

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 9 - numero 1753 di venerdì 13 luglio 2007

Emergenza protezione dati

L'allarme è stato lanciato dal Garante della privacy in occasione della presentazione del rapporto annuale.

Pubblicità

"In Italia c'è una emergenza nella protezione dati che ha assunto una dimensione pari ad altre nostre emergenze nazionali, quali quella ambientale, quella energetica, quella infrastrutturale, che tanto negativamente incidono anche sull'immagine del Paese." L'allarme è stato lanciato da Francesco Pizzetti, Presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, nel corso della presentazione al Senato della Relazione annuale.

Nel 2006, secondo il Garante, è esploso con modalità e dimensioni preoccupanti il fenomeno della penetrabilità delle grandi banche dati da parte di chi agisce illegalmente, senza incontrare barriere adeguate. Oltre al proliferare di grandi banche dati prive di protezioni adeguate, sono inoltre cresciute notevolmente forme indebite di ricorso all'uso di videocamere, videotelefonini e, in generale, a tecniche ingannevoli per acquisire e trattare dati anche delicatissimi.

L'attività dell'Autorità mira a garantire ai cittadini una adeguata protezione dei dati affinché questi siano protetti e tutelati, sia prima di essere immessi che quando circolano attraverso le reti, per evitare che le nuove tecnologie non diventino una minaccia. "Il furto di informazioni - ha affermato il Garante - colpisce allo stesso modo la gente comune e i personaggi pubblici. Troppo spesso l'appropriazione illegittima dei dati e il loro utilizzo, legato a strategie sapienti di inquinamento della nostra società, rende meno giusta la giustizia, meno sicura la sicurezza, meno libera la democrazia, meno competitiva l'attività economica e finanziaria, meno credibile tutta la società."

Nel 2006 sono stati adottati dal Garante 630 provvedimenti collegiali di cui 435 ricorsi; 13 i pareri dati al Governo; 350 le ispezioni e i controlli; 158 le violazioni amministrative contestate; 11 le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria; 2.717 le segnalazioni e i reclami evasi; 679 i quesiti a cui si è data risposta.

La maggior parte dei provvedimenti adottati sono a difesa del cittadino, del consumatore, dell'utente. Nel settore delle telecomunicazioni sono state svolte 16 ispezioni, di cui 3 nel 2007, che hanno riguardato i 4 maggiori gestori telefonici.

Quasi contestualmente alle ispezioni ai gestori telefonici, il Garante ha continuato e concluso gli accertamenti nei confronti della più grande banca dati di polizia del Paese, il CED.

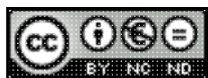
L'attività è durata parecchi mesi e ha condotto a tre distinti provvedimenti. Tra le principali prescrizioni impartite, la riduzione del numero dei soggetti abilitati alla consultazione e all'inserimento dei dati; l'introduzione di procedure di autenticazione per l'accesso, compreso l'utilizzo di dati biometrici; l'introduzione di sistemi di sicurezza che segnalino eventuali anomalie.

Nella sua relazione il Garante ha messo nuovamente in luce le difficoltà nella conciliazione tra esigenze di sicurezza e tutela della riservatezza.

"Consapevoli del bisogno di sicurezza che spinge a dotarsi di sempre più penetranti strumenti di controllo, lo scorso anno abbiamo evidenziato il rischio di una società che, per difendersi e salvare il proprio corpo, mette a rischio la propria libertà e, dunque, la propria anima."

"È certamente vero - ha proseguito Pizzetti - che non c'è libertà senza sicurezza, ma è ancora più vero che non c'è sicurezza che valga la perdita di ogni libertà. [...] La protezione dati non è e non sarà mai "antagonista" al bisogno di sicurezza, ma riaffermiamo che essa è un elemento essenziale di un sistema democratico di tutele."

Pubblicità



Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.